

Goiania (Brasile), 24 luglio 2018

Ciao a tutte/i

come state? mi sembra ieri di avervi mandato l'ultima email di aggiornamento sulle novità brasiliane e invece è passato già un mese. Come sempre **luglio qui da noi è un turbinio di emozioni, incontri, impegni, eventi che le giornate passano più veloci del solito**, una cosa bella e allo stesso tempo meno bella: essere impegnati su tanti fronti ci fa sentire vivi ma la mancanza di momenti di riflessione su ciò che sta accadendo può venire meno; bisogna quindi essere capaci di ritagliarsi degli spazi, anche se piccoli, per pensare e rivedere tutto quello che si sta facendo. Personalmente credo di essere in grado di trovare questi spazi, soprattutto durante le mie corsette quotidiane o piccoli giretti in mountain bike in mezzo alla natura, all'ora del tramonto... sono momenti importanti e che non dovrebbero mai mancare.

Luglio è cominciato e sta terminando con la bellissima avventura della Colonia de Férias, il nostro GREST, che ha visto impegnati circa 20 educatori (ragazzi brasiliani tra i 14 e i 23 anni) e noi italiani (Paolo, Calido, Fede, Enza) nell'organizzazione e nello svolgimento di giochi, momenti di riflessione, merende, pranzi, trasporti e chi più ne ha più ne metta. Il tema di quest'anno è stato il cartone animato UP, quello della casa con i palloncini per intenderci; il gruppo degli educatori si è finalmente rinnovato, abbiamo avuto il piacere di accogliere e vedere impegnati molti ragazzi nuovi che speriamo possano diventare pedine importanti per questo gruppo e, soprattutto, che l'unione e la determinazione che questi adolescenti e giovani hanno dimostrato in queste tre settimane possa continuare per tutto l'anno. **Questa è la nostra sfida: far sì che la Colonia di férias sia l'inizio di una bella camminata per tanti giovani che vogliono impegnarsi per un futuro migliore**. Fatto sta che le tre settimane di colonia sono andate molto bene, ovviamente ci sono stati episodi belli e brutti ma che fanno parte di qualsiasi avventura; **hanno partecipato alle attività circa 200 bambini tra i 5 e i 13 anni**. Enza e Federica, le due volontarie italiane del progetto Todo Mundo Junto, ci hanno aiutato (e lo stanno ancora facendo) tantissimo... si sono immerse nella realtà del gruppo in modo fantastico, con grande spirito di iniziativa e la giusta cautela, elementi necessari per poter osservare la situazione ed entrare in punta di piedi in una realtà nuova. Sono state accolte come amiche di vecchia anche grazie alla conoscenza del portoghese e (forse ancor più importante) alle doti di cuoche che hanno incantato brasiliani e italiani.

Domani avremo la gita finale dove riuniremo i bambini di Valeria Perillo, Setor Castro e Jardim das Oliveiras; sarà una giornata di giochi e divertimento per celebrare anche quest'anno la colonia di férias che è diventata un "must" per i nostri bambini.

Da sottolineare la bellissima idea di Paolo: l'ultimo giorno di ogni settimana di colonia abbiamo costruito (fede in primis) una casetta di carta nella quale abbiamo messo i sogni dei bambini (scritti su foglietti di carta) che hanno partecipato alle attività e l'abbiamo fatta volare in cielo con l'aiuto di palloncini all'elio; è stato un momento bellissimo e molto emozionante vedere i desideri di grandi e piccoli prendere il volo con la speranza che, un giorno, il sogno possa diventare realtà!

Così, tra un gioco, un abbraccio, una merenda e tante riunioni per organizzare il cronogramma delle giornate siamo arrivati quasi alla fine di luglio; un mese ricco di relazioni e gratuità che mi hanno ricaricato e continuano a dimostrarmi che **la solidarietà per la ricerca della felicità continuano ad essere un' "utopia concreta"** (Anna e Gianfi, non vi ho chiesto i diritti per la citazione, scusatemi!).

Ma se da una parte regnava il clima di gioco e di festa, dall'altra continuava la situazione della periferia nella quale viviamo, ed è "normale" che sia così o forse no, è l'eterno dilemma! Purtroppo le droghe continuano e mietere vittime che, sempre troppo presto, si fanno inghiottire dal vortice della dipendenza e dello sballo facile... **sono sempre tanti gli adolescenti che cadono nelle grinfie di trafficanti spudorati** che rovinano i sogni e le speranze di adolescenti che cercano un riscatto. **Come dice Gesù "la carne è debole" e si può riuscire a rimediare a questa debolezza**

solamente attraverso la fratellanza e all'amore, nulla di più e nulla di meno. La crudeltà, purtroppo, continua ad espandersi a macchia d'olio e gli argini per contenerla sembrano sempre troppo fragili; mi riferisco ai sistemi giudiziari e alle forze di polizia che continuano a non essere capaci di utilizzare la teoria del giusto mezzo. Su questo sfondo continua il dibattito sulle elezioni presidenziali di ottobre dove il Brasile sembra destinato a doversi affidare al meno peggio, fatto sta che chiunque riuscirà ad ottenere la carica di Presidente dovrà fare i conti con un Brasile che lentamente si sta disfacendo. L'impegno più grande sarà quello di risollevare l'economia, dare un input positivo al mercato di lavoro, migliorare la sanità e la sicurezza... tutte sfide decisamente complicate e, soprattutto, ostacolate dalle lobbies dei grandi ricchi.

Ma noi restiamo con i piedi per terra e nel nostro piccolo, dove un Nicolas, una Natascha, una Sofia, sono "i più piccolini e dimenticati di cui Dio ha freschissima memoria" (Bartolomé de Las Casas) e di cui noi dobbiamo ricordarci sempre. Sono le prede del mondo della droga e della criminalità, vittime di situazioni con le quali hanno dovuto convivere fin dalla nascita e che li portano ad affermare che tutto quello che vivono è "normale", è il Brasile, è Jardim das Oliveiras, è il quartiere Flor do Ipê. Sono le pecore senza il pastore, che rischiano di essere attaccate dai lupi se il recinto non è abbastanza rinforzato, ma sono le pecore che saranno accolte sempre dal gregge quando decideranno di tornare a casa... ma hanno bisogno di un aiuto semplice e gratuito, un aiuto che sia semplice ascolto e attenzione, elementi che per noi sono scontati ma che per molti sono un sogno irrealizzabile. La punizione è sempre il metodo migliore per cambiare gli atteggiamenti sbagliati delle persone? Forse sì, forse no... non lo saprò mai. **Credo però che l'idea di una Chiesa (che io ritengo mondo) in uscita sia una Chiesa (mondo) che accoglie e non lascia di lato, che accarezza e non picchia, che ascolta e non obbliga, che apre le braccia** e non tiene stretti che, alla fine dei conti, siamo Noi con tutte le debolezze che ci caratterizzano. Perché da quel Flor do Ipê che per molti è sinonimo di violenza, sbocciano fiori come Marcella e altre ragazze che vogliono cambiare le cose, vogliono metterci la faccia, vogliono impegnarsi affinché quelle pecore senza pastore possano trasformarsi in pastori e possano condurre il gregge assetato ad una sorgente di acqua fresca e limpida.

Il nostro sogno deve continuare a rimanere vivo, con l'aiuto dei nostri fratelli e delle nostre sorelle e di quel Gesù che è presente in tutti quelli che ci circondano.

Um grande abraço

Calido (Ale)